



CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ROSMINIANI
SIMPOSI ROSMINIANI

Sedicesimo Corso dei "Simposi Rosminiani" – Stresa, 24-27 agosto 20145
Colle Rosmini

Persona, psiche e società *Sulle tracce dell'umano*

Lunedì 24 agosto: Primo comunicato stampa



Lunedì 24 agosto pomeriggio: apertura dei Simposi con Padre Muratore e il prof. Andreoli

Stresa – È iniziato oggi, lunedì 24 agosto e si svolgerà fino a giovedì 27 agosto 2015, il Sedicesimo Corso dei Simposi Rosminiani, dedicato quest'anno al tema "*Persona, psiche e società – Sulle tracce dell'umano*".

Oggi lunedì 24 alle ore 16.00., presso la Chiesa del Collegio Rosmini, dopo il saluto delle autorità, la presentazione del corso a cura di Umberto Muratore, l'introduzione di Vittorio Sozzi, responsabile del servizio nazionale del Progetto Culturale CEI, si è svolta la prolusione del professor Vittorino Andreoli, medico e psichiatra di fama internazionale, sul tema "*L'umanesimo della fragilità*".

Il relatore ha posto l'attenzione sulle relazioni, sul dolore evitabile, sul senso del limite; succes-



Il professor Vittorino Andreoli

sivamente ha indagato la differenza tra sacro e religioso considerando il sacro come un a priori kantiano e come una percezione presente nell'aspetto biologico dell'uomo: sacra è la maternità ma lo sono anche il dolore e la sofferenza. Per Andreoli la religione è invece l'architettura che permette di rispondere alle domande esistenziali dell'uomo, che supera il limite della morte con la risposta della resurrezione, il limite della nascita con quello della creazione.

Tra le sofferenze una molto presente nella nostra società è la depressione, caratterizzata da due aspetti fondamentali: l'impressione di non saper fare nulla, neppure quello che prima si sapeva fare in modo automatico, e il senso di colpa per sentire di non poter più fare nulla.

Ma le fragilità sono parte dell'umano ed è grazie a questi limiti che due fragilità messe insieme danno la forza di vivere.

Per il relatore il potere è una malattia sociale che non interpreta correttamente l'uomo, è il fare perché posso non perché servo. Potere ed autorevolezza sono ben diversi: la seconda non sale al potere. Gesù è stato un esempio eclatante di fragilità, mai un esempio di potere.

Si parla sempre di felicità, la si ricerca ed è legata all'io, alla gratificazione, ma, il saggio porta con sé non la felicità ma la gioia che è uno stato d'animo che tiene conto dell'altro, che distribuisce ciò che ha ricevuto.

La relazione è fondamentale, siamo nati per relazionarci, l'esistenza è movimento dell'io che va verso il mondo inteso non soltanto dal punto di vista geografico ma anche umano.

La crisi attuale non ha solo una dimensione economica, su cui viene massicciamente posta l'attenzione, ma anche una dimensione esistenziale coinvolge il rispetto dell'altro, la consapevolezza della fragilità dell'uomo.

La sede delle prossime conferenze sarà il Colle Rosmini ed in particolare il salone dedicato a Rebora. Domani, martedì 25 agosto, i lavori inizieranno al mattino con gli interventi dei relatori Nunzio Galantino ed Eugenio Borgna e proseguiranno nel pomeriggio. Il Simposio si propone di creare dei ponti tra neuroscienze, scienze del profondo, progressi della tecnologia e ricchezza dell'antropologia classica

Angela Maria Vicario

Martedì 25 agosto mattina: Secondo comunicato stampa



Martedì 25 agosto mattina. I due relatori: mons. Nunzio Galantino (a sinistra), prof. Eugenio Borgna (a destra), e al centro il moderatore: mons. Giuseppe Lorio

Questa mattina i lavori sono iniziati alle ore 9 con le relazioni di Monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, e del Professor Eugenio Borgna, psichiatra di fama internazionale, rispettivamente sulle tematiche: *La persona al centro* e *La psichiatria come ricerca dell'umano dolore*.

Nella relazione del Professor Galantino sono stati trattati argomenti quali la parabola dell'antiumanesimo attuale e la finalità della filosofia che deve essere indirizzata al miglioramento dell'uomo. Importante è l'equilibrio tra i diversi aspetti dell'uomo e per mantenerlo è necessario misurare pensieri ed azioni. I richiami a Rosmini sono stati molteplici: unità del processo decisionale, il disporre tutte le occupazioni della propria vita secondo uno spirito di intelligenza, il diritto come mezzo per difendere e migliorare la persona. Il relatore si è anche collegato con la prolusione del professor Andreoli parlando di un innato bisogno di trascendenza.

Il professor Eugenio Borgna ha inquadrato il proprio intervento su quattro punti: una necessariamente sintetica trattazione di "Che cos'è la psichiatria?", gli aspetti dicotomici tra dolori dell'anima e dolori del corpo, il senso del dolore e della sofferenza, la consapevolezza che la vera conoscenza non nasce senza sofferenza. La presentazione si è soffermata sugli abissi della vita e della coscienza e su un settore minoritario della psichiatria che si allontana dalla pura indagine medica ed indaga sulla vita interiore, sulla soggettività, sul dolore dell'anima, sul senso delle cose e nell'immanenza del dolore trova delle strategie di cura. Si tratta di una psichiatria forse utopica che però ha cambiato le strategie molto di più rispetto a quella strettamente medico-farmacologica e che è consapevole che nella normalità si annidano spinte decisamente più distruttive rispetto alla stessa pazzia. Il tempo inchioda il dolore nella nostra coscienza e ci sono dei momenti in cui la convergenza tra passato, presente e futuro vengono sconvolti in favore del solo presente caratterizzato da dolore, sofferenza, assenza di speranza. Ma dolore e malattia danno la misura dell'uo-

mo, scavano nel profondo come non possono la normalità, la superficialità, la noncuranza ed in questo aprono delle prospettive anche dove la speranza sembra morire.

Oggi pomeriggio i lavori inizieranno alle ore 15 e 30 con le relazioni dei professori Antonio Autiero, Raffaella Di Marzio, Germano Rossi.

Angela Maria Vicario

* * * * *

Martedì 25 agosto pomeriggio: Terzo comunicato stampa



I relatore del 25 agosto pomeriggio. Da sinistra: prof. Germano Ricci, prof.sa Raffaella Di Marzio, prof Franco Miano (moderatore), prof. Antonio Autiero

Oggi pomeriggio le relazioni presentate sono state tre: il professor Antonio Autiero ha parlato di *Rapporti, legami, famiglie. Forme di vita in trasformazione*, la professoressa Raffaella Di Marzio ha trattato il tema *La Persona tra identità e diversità, individualità e appartenenza. Le molteplici sfide di una società multiculturale e multireligiosa*, il professor Germano Rossi ha approfondito *Essere e apparire tra identità individuale e sociale*.

Il professor Autiero ha presentato un itinerario storico della concezione di famiglia in ambito cattolico, facendo ad esempio riferimento ai documenti degli anni '30 del Novecento quando il marito veniva considerato a tutti gli effetti capofamiglia, ha poi parlato della "svolta necessaria" del Vaticano II che passa dalla definizione di contratto matrimoniale a quello di consenso, da ordine naturale ad alleanza tra i due coniugi e supera la relazione gerarchica rispetto ai figli. Ha poi parlato di nuove tipologie di famiglia in cui il vincolo non è imposto dall'esterno ma dipende dal rapporto etico delle persone che la compongono, di aperture che non distruggono la sacralità del matrimonio ma che danno qualità morale anche ad altri tipi di legami frutto di decisioni mature e responsabili. Per Autiero la maturità civile di una società si valuta anche dal sostegno alle coppie e alle famiglie senza ghettizzazione discriminatoria. L'uomo è un viandante su strade impervie e con risorse limitate e le società che senza fermarsi a giudizi pessimistici e negativi hanno liberato risorse

se di accoglienza nei confronti di nuove tipologie di famiglia hanno sviluppato realtà sociali più ricche.

La professoressa Raffaella Di Marzio ha parlato di come una persona si rapporta con la religione presente nel suo ambiente, degli esiti e dei conflitti generati da questo rapporto. Ognuno di noi ha una sua identità personale che comprende anche un'identità religiosa. L'identità personale viene percepita quando entriamo in contatto con qualcuno nei confronti del quale avvertiamo uno scarto culturale. Il confine culturale può essere vissuto come barriera oppure come frontiera in quest'ultimo caso viviamo un confronto che può arrivare allo sconfinamento. Le minoranze attive hanno una forte capacità di generare cambiamenti nell'identità culturale.

Il professor Germano Rossi ha parlato di automatismi evolutivi che sono stati assunti a livello inconscio perché in grado di salvarci la vita e di come questi possono giocare con la nostra identità individuale e sociale. L'uso di alcune parole favoriscono una risposta positiva da parte dell'interlocutore, tra due cose identiche tendiamo a considerare più diversa la seconda, un oggetto più costoso lo recepiamo come migliore, se abbiamo preso una decisione tendiamo a mantenerci coerenti anche nella successiva per non dover riprendere tutti i meccanismi decisionali. Anche dare fiducia, l'aver fede in qualcuno o qualche cosa è un meccanismo evolutivo che ha lo scopo di farci risparmiare un tempo che non abbiamo in verifiche e controlli. Il relatore ha poi analizzato i comportamenti sociali di persone nate in determinati periodi evidenziando le caratteristiche legate all'essere e all'apparire.

I lavori del Simposio continueranno domani mattina, alle ore 9.00, presso la Sala Clemente Re-bora al Colle Rosmini.

Angela Maria Vicario

* * * * *

Mercoledì 26 agosto mattina: Quarto comunicato stampa



I relatori della sessione del 26 mattina. Da sinistra: prof. Andrea Lavazza, prof. Luciano Malusa (moderatore), prof. Giuseppe Lorizio

Questa mattina, mercoledì 26 agosto, si sono svolte le relazioni dei professori Giuseppe Lorizio e Andrea Lavazza.

Il professor Lorizio ha trattato il tema *Verso una teologia del diritto. Con e oltre Rosmini*, affermando che il diritto è fondamento della giurisprudenza e che la persona, nella sua fragilità, privata di maschere, divise, appartenenze è l'essenza del diritto. Nell'Antico Testamento il diritto è rappresentato dalla categoria e dai codici dell'alleanza di cui l'arcobaleno delle pluralità ne è il segno. Il relatore ha auspicato che la modalità dell'alleanza divenga fondante per un nuovo umanesimo.

Il professor Lavazza ha ascrivito l'anima di Rosmini nell'ambito della filosofia della mente più che in un ambito psicologico nella sua accezione contemporanea. Ha parlato di una psicologia del senso comune, basata su un soggetto autocosciente, libero, razionale, in contrapposizione con le scienze cognitive che rappresentano un io soggetto a processi automatici ed inconsci che mettono in discussione il libero arbitrio e riducono gli spazi di razionalità.

Oggi pomeriggio si svolgeranno le relazioni dei professori Giuseppe Riconda e Alessandro Ricci. In serata, presso Villa Ducale, sarà offerto un concerto vocale con i maestri Olzer e Rainelli e il soprano Zigliani.

Angela Maria Vicario

* * * * *

Mercoledì 26 agosto pomeriggio: Quinto comunicato stampa



I relatori della sessione del 26 pomeriggio. Da sinistra: prof. Alessandro Ricci, prof. Luciano Malusa (moderatore), prof. Giuseppe Riconda

Oggi pomeriggio, mercoledì 26 agosto, si sono svolte le relazioni dei professori Alessandro Ricci e Giuseppe Riconda.

Il relatore Alessandro Ricci ha presentato una relazione di pratica pedagogica sul tema *L'impre-*

scindibile esigenza di educare oggi. Il compito dei genitori e quello di aiutare i figli a diventare autonomi ed indipendenti ed in convergenza, non in conflittualità come si verifica spesso, con altri soggetti educativi riconoscere l'unicità in gioco presente in colui che è educato, in colui che educa e nell'ambito dello stesso rapporto educativo. L'educatore deve essere autorevole e lavorare per diversi obiettivi: educare a pensare, a sentire, alle regole, ai valori, allo stile cooperativo, alle capacità critiche, creative e di scelta, alla resilienza e alla fede.

Il relatore Giuseppe Riconda ha lavorato su un piano profondamente filosofico nella sua relazione *Persona, psiche e corporeità nelle dinamiche della vita familiare*; tra i temi trattati: la conoscenza di sé, la liberazione dell'essere, la struttura dialogica e i livelli di vita della persona, la scelta fondamentale tra l'interpretazione della vita come dono oppure come semplice adattamento alla realtà. Nella seconda parte ha poi parlato della famiglia, nella sua interpretazione più tradizionale, come comunità di solidarietà e di amore.

In serata, presso Villa Ducale, sarà offerto un concerto vocale con i maestri Olzer e Rainelli e il soprano Zigliani.

Angela Maria Vicario

* * * * *

Giovedì 27 agosto mattina: Sesto comunicato stampa



Questa mattina si è svolta la presentazione della *Filosofia del diritto* di Antonio Rosmini in Edizione Critica e la relazione del professor Umberto Muratore sul tema *Psicologia Rosminiana e psicologie odierne*.

Nella presentazione della "Filosofia del diritto" di Antonio Rosmini, don Umberto Muratore ha parlato dei tempi che sono stati necessari per la realizzazione dell'Edizione Critica; quindici anni fa il professor Nicoletti ha iniziato, con i suoi studenti, a studiare questa poderosa opera. Alcuni degli aspetti fondamentali di quest'opera, che è stata un modello per molti giuristi e costituzionalisti, sono l'origine del diritto nella persona ed i diritti di libertà e di proprietà. Interessante è il lavoro

minuzioso svolto da Rosmini nello studio di leggi antiche e moderne.



Il relatore Umberto Muratore ha poi parlato della *Psicologia Rosminiana e delle psicologie odierne*. Per Rosmini i dati che vanno analizzati per una compiuta psicologia umana non sono soltanto quelli esterni ma anche quelli interni alla persona. Prospetta la possibilità che attraverso la dimensione corporea un'anima possa sentire un'altra anima. Il confronto con le psicologie moderne avviene sia con il pensiero di neuropsichiatri che riducono tutto alle neuroscienze sia con altri che ricercano il linguaggio dell'anima e lo riconducono alla letteratura, alla poesia, alla filosofia, all'arte. In comune questi scienziati hanno alcune idee di base: l'importanza dell'ascolto, dell'empatia, dell'influsso formativo della prima infanzia; diverso è il terreno ontologico su cui camminano. Per Rosmini lo spirito è sentimento, il movimento del corpo è movimento dell'anima che agisce sul corpo, la percezione intel-

lettiva scaturisce dal sentimento e dall'intelligenza. Il ricondurre tutto ad aspetti meccanicistici, l'avere, anche inconsapevolmente, dei pregiudizi materialistici allontanano dalla vera conoscenza dell'uomo. Al termine della presentazione si è svolto, come nella tradizione dei Simposi Rosminiani, un dibattito molto partecipato e profondo.

Ai lavori hanno partecipato studiosi di tutto il mondo e di tutte le età: molto consistente il numero di studenti e studiosi con meno di trent'anni.

Angela Maria Vicario

* * * * *